

## ISTRUZIONE

GLI ALUNNI PROTAGONISTI



## VOGLIA DI NORMALITÀ

Un piano studiato per valorizzare gli spazi esterni della scuola di via Lazio e consentire ai ragazzi di riappropriarsi di un'ampia zona verde

## PANDEMIA NUMERI SEMPRE IN CALO

## Covid-19 scendono a soli 33 i ricoverati

● Otto nuovi casi di contagio in provincia di Taranto e zero contagi. I numeri del Covid-19 continuano a calare in maniera considerevole. Si assottiglia anche il lotto di contagiati costretti al ricovero in ospedale. Complessivamente ci sono 11 pazienti al Moscati (4 nel reparto Malattie Infettive; 6 nel reparto di Pneumologia; 1 in Rianimazione), uno al Giannuzzi di Manduria (in Rianimazione), 6 al San Marco di Grottaglie (in Medicina) mentre sono 15 i pazienti che si trovano alla casa di cura Santa Rita. Il presidio Covid post acuzie di Mottola ospita, infine, 5 pazienti post-Covid.

La campagna vaccinale prosegue seguendo il cronoprogramma. È stata raggiunta la quota di 365.272 dosi totali somministrati: rispetto a questo dato, quasi 132mila utenti hanno completato il ciclo vaccinale. Nell'ambito di questi dati, si segnalano 482 dosi somministrate in ambulatorio a cura dei medici di medicina generale e 59 dosi a domicilio per pazienti fragili non deambulanti.

Per quanto riguarda invece gli hub vaccinali, ieri mattina stati somministrate 3203 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 454 presso lo Svam, 427 dosi presso l'Arsenale e 376 dosi al PalaRicciardi, 79 presso Porte dello Jonio; 387 dosi a Martina Franca, 353 dosi a Grottaglie, 339 dosi a Manduria, 437 dosi a Massafra, 349 dosi presso l'hub di Ginosa.

L'altro pomeriggio sono state somministrate quasi 4500 dosi così distribuite: a Taranto, 312 dosi presso lo Svam, 268 dosi all'Arsenale e 391 presso l'hub PalaRicciardi, 1462 presso Porte dello Jonio; 477 dosi a Martina Franca; 435 a Grottaglie; 492 dosi a Manduria, 289 a Massafra e 369 dosi a Ginosa.

# La didattica a cielo aperto

Nel plesso Leonida dell'istituto Moro il progetto «La terra siamo noi»

PAMELA GIURÉ

● Didattica a cielo aperto. Al tempo del covid-19 fare scuola in aule senza pareti non è solo una forma di prevenzione e di tutela della salute, ma anche un'esigenza, un desiderio spontaneo degli studenti che hanno voglia di normalità e bisogno di sicurezza. È nato proprio così il progetto «La terra siamo noi» ideato dagli alunni dell'istituto comprensivo Moro di Taranto, che frequentano il plesso Leonida. L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla dirigente scolastica, Loredana Buccì.

Si tratta di un piano ben studiato per valorizzare gli spazi esterni della scuola di via Lazio e consentire ai ragazzi di riappropriarsi di un'ampia zona verde dove sarà possibile fare scuola all'aperto respirando aria «nuova» in tutti i sensi. L'iniziativa, ancora a livello embrionale, ma già abbastanza strutturata, è stata presentata in questi giorni nell'aula magna della scuola Leonida, dalla preside Loredana Buccì, dai docenti che l'hanno sostenuta, con contributi che sono andati ben oltre le loro materie d'insegnamento, e, soprattutto, dagli studenti che hanno lavorato al progetto con idee e programmazioni degne di tecnici esperti del settore. Sostanzialmente, nell'ambito del più generale modello di scuola ecosostenibile previsto dal progetto «La Terra siamo Noi... siamo noi questo chicco di grano», c'è quello che la preside Buccì definisce il «miniprogetto» di poter realizzare in modo strutturato e organizzato, e stabile, perlomeno quando il meteo lo consente, lezioni a cielo aperto. Insomma, alla Leonida si passa dalla didattica a distanza a quella... fuori stanza. I ragazzi stessi hanno illustrato il progetto agli assessori all'Ambiente e ai Lavori pubblici del Comune di Taranto, rispettivamente Paolo Castronovi e Francesca Viggiano, e al dirigente comunale allo Sviluppo economico, Carmine Pisano. L'idea è stata racchiusa in un articolato video nel quale i ragazzi si mettono nei panni degli esperti: diventano per l'occasione ingegneri, geometri, architetti, ed anche insegnanti, coordinati dai loro stessi docenti. Tutte, le materie coinvolte. Da quelle umanistiche a quelle artistiche, passando per le discipline tecniche e pratiche. «Siamo partiti dalla riflessione sul tema scelto per la giornata della Responsabilità - raccontano i ragazzi stessi - il senza zaino Day, che celebriamo ogni anno nel nostro istituto, e, in un anno ano-

mo come questo che abbiamo terminato in questa settimana, il tema non poteva che essere la nostra casa comune, la Terra, che è stata la protagonista assoluta delle nostre giornate e delle nostre attività».

Le aule didattiche a cielo aperto sono in grado di supportare il progetto senza zaino. Ma i ragazzi hanno studiato anche un Giardino tematico letterario, con percorso dantesco e murales a tema, panchine/libro letterarie; immaginazione un sentiero o giardino della legalità dedicato alle attività di riflessione/azione dell'impegno di cittadini attivi; ipotizzato un piccolo spazio per eventi musicali e teatrali, come se fosse un piccolo anfiteatro, e molto altro ancora grazie all'ausilio dei loro docenti e dei responsabili delle relative funzioni strumentali e del progetto

**SCUOLA** Presentato il progetto «La terra siamo noi» ideato dagli alunni dell'istituto comprensivo Moro di Taranto, che frequentano il plesso Leonida. L'iniziativa è stata fortemente voluta dalla dirigente scolastica, Loredana Buccì

stesso, i prof Maria, Angela Caffio e Salvatore Merola.

Per realizzare la didattica a cielo aperto, la dirigente Buccì ha richiesto un finanziamento alla comunità europea di 40mila euro. La scuola tarantina è arrivata 1248esima, ma l'erogazione sarà concessa a 2mila istituti quindi dovrebbe rientrare. «Questi ragazzi giovanissimi di terza media hanno progettato da soli le loro idee personali - avverte la preside - quindi non potevamo ignorarli. È una sfida che abbiamo colto volentieri perché rientra nel nuovo modo di pensare allo sviluppo e all'economia della nostra città».

«Sono felice - dichiara l'assessore Castronovi - per prima cosa perché era più di un anno che non facevamo incontri nelle scuole, ed è bello tornare a parlare ai ragazzi

e tra i ragazzi dopo la bufera che ha travolto tutto il pianeta; e poi perché è proprio vero che la terra siamo noi come dice questo progetto per la realizzazione del quale saremo al vostro fianco, supportandovi in tutti i modi possibili».

«È un progetto elaborato così bene che stentavo a credere fosse stato realizzato da studenti di scuola media - commenta l'assessore Viggiano - e tra l'altro è anche un progetto che si concilia perfettamente con gli obiettivi di questa amministrazione comunale, che vanno nella direzione di incrementare il verde pubblico e rendere più vivibile il territorio riappropriandoci degli spazi aperti. Siamo dunque a disposizione, considerando l'impegno già preso dal sindaco Rinaldo Melucci, che tra l'altro, come me, è stato alunno di questa scuola».

ANNIVERSARIO UN OPEN DAY NELLA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA, IN VIA UMBRIA 164. A PORTARE I SUOI SALUTI L'ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE, DEBORAH CINQUEPALMI

# Masterform festeggia i 20 anni

● Una festa nella festa. Sabato scorso per Taranto non è stato solo il giorno Sail Gp con la sua travolgente atmosfera di allegria e voglia di riscatto, ma anche quello dell'anniversario dei vent'anni della scuola paritaria Masterform, vissuto con le stesse intense emozioni. Per festeggiare l'evento, nei limiti delle restrizioni imposte dalle normative anti-covid, il fondatore di Masterform, Gianluigi Palmisano, e la coordinatrice delle attività didattiche, Mariarosaria Donadei, hanno organizzato un open day nella nuova sede della scuola, in via Umbria 164. A portare i suoi saluti ed il suo augurio a docenti e studenti, in modo particolare quelli prossimi agli esami di maturità, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Taranto, Deborah Cinquepalmi. Don Gino Romanazzi ha invece impartito a tutti la sua benedizione, non prima di essersi soffermato sull'importanza di un contenitore come quello che racchiude le «risorse» di questo istituto scolastico, punto di riferimento per i giovani non solo per la formazione e l'attività didattica, ma anche e soprattutto sotto l'aspetto umano e per la crescita personale.

Durante la cerimonia, è stato proiettato un video che ha brillantemente racchiuso i primi vent'anni della scuola. Tanta l'emozione e la commovente da parte di ex alunni oggi diventati genitori, professionisti affermati e insegnanti, anche di questa stessa scuo-



CERIMONIA La festa dei 20 anni di Masterform Taranto

la dove hanno conseguito il diploma, di docenti, che grazie alla Masterform hanno potuto e possono corroborare il loro sogno di insegnare, e di genitori che quando tutto sembrava essere perduto, hanno trovato nella scuola di Palmisano un'ancora di salvezza per innestare nuova linfa nei loro figli, altrimenti sfiduciati rispetto alle loro capacità didattiche.

E poi, come ogni open day che si rispetti, la visita dei nuovi e moderni spazi di Masterform, ricavati da quella che un tempo è stata una scuola statale. Inaugurata con l'avvio del

nuovo anno scolastico 2020/2021, la struttura dovrà attendere il prossimo settembre prima che dalle sue mura tornino a riecheggiare chiosasse le voci allegre e spensierate degli studenti. Ma, di fatto, è già operativa dalla ripresa delle attività didattiche di quest'ultimo travagliato anno scolastico che ha visto tra i banchi pochissimi alunni, come in tutte le scuole secondarie di secondo grado della Puglia, a causa dell'emergenza sanitaria.

«Abbiamo pensato a questa nuova sede - spiega il direttore Palmisano -

per soddisfare le esigenze di tanti ragazzi che si sono iscritti da quest'anno e che qui trovano la casa della loro istruzione. Tanti altri ricordano la nostra sede storica di via Alto Adige 27, tuttora pienamente esecutiva».

«Quando si lavora con entusiasmo - ammette la prof.ssa Donadei - il tempo passa velocemente. Sembrerà ieri quando, spinta dalla «proposta» di Gianluigi Palmisano, mi imbarcai in questa avventura. Ed eccomi qui, 20 anni dopo, a dirigere con la stessa passione di allora quella che nel tempo è diventata una scuola d'eccellenza del nostro territorio. I due decenni trascorsi rapidamente, tra impegni continui e fervida attività, sono stati anni di grande crescita. Non sono certo mancate le difficoltà, ma neanche lo spirito giusto per affrontarle. Ho sempre avuto ben chiaro il mio obiettivo: costruire un luogo in cui tutti si sentissero accolti, nel quale il dialogo educativo fosse al centro dell'essenza reale della didattica, un luogo in cui ogni allievo è un valore da riscoprire, da potenziare e da mettere in luce anche quando gli altri non lo vedono, da accompagnare per un tratto del suo percorso, quello fondamentale. Con questo spirito, in 20 anni ho incontrato decine di persone, di storie, di famiglie, di ragazze e ragazzi, di docenti appassionati, di uomini e donne del nostro territorio. Ho incrociato i loro sguardi e guardato attraverso i loro occhi».